

tra i quali, in caso di pericolo, possono scorrere delle paratoie d'acciaio larghe 40 m. In condizioni climatiche normali, le paratoie sono aperte permettendo così le attività di pesca, ostricoltura e mitilicoltura. In caso di necessità, è sufficiente un'ora per chiudere le paratoie. Ci fermiamo anche qui, oltre che per contemplare questa grandiosa struttura, anche per il pranzo che consumiamo all'aperto, accarezzati dalla brezza marina.

Nel pomeriggio passiamo sulla Brouwersdam (3,6 km). Costruita tra le isole di Goeree e Schouwen, questa grande diga è priva di chiuse. Per completare il segmento nord sono stati utilizzati alcuni cassoni a paratoie. Poi, Haringvlietdam, sesta costruzione del piano Delta, sulla confluenza della Mosa con il Reno. La diga, lunga 5 km, conta 17 chiuse di scarico centrali che mantengono l'equilibrio tra acqua dolce e salata.

Subito dopo costeggiamo il porto fluviale di Rotterdam, il più grande d'Europa. Qui, a differenza della calma e del traffico moderato del tratto precedente, incontriamo un dedalo di snodi autostradali, incroci e cavalcavia percorsi da un traffico intenso e convulso, soprattutto TIR impegnati nel trasporto di container ai cargo navali. Percorso il tunnel sotto la Mosa-Reno, percorriamo l'A4 allontanandoci dalle enormi cisterne e ciminiere che costeggiano il porto e arriviamo in breve alla capitale amministrativa, Den Haag (L'Aja) sede del governo e della monarchia, che si annuncia attraverso lo slancio dei suoi grattacieli.

Prendiamo la direzione del centro alla ricerca di un posteggio, non trovandolo seguiamo in direzione della costa. Qui troviamo un ambiente degradato, non adatto alla sosta delle autocaravan. Torniamo pertanto indietro alla ricerca del viale President Kennedylaan dove avevamo intravisto una possibile soluzione, che troviamo in una sua stradina laterale, Sweelinckstraat, tranquilla e poco trafficata.

Sistemati i mezzi, scarichiamo le moto e andiamo a esplorare il centro storico che raggiungiamo in breve tempo. Ci fermiamo davanti al Binnenhof, sede degli Stati Generali dei Paesi Bassi (Parlamento) con il grazioso laghetto Hofvijver e il museo Mauritshuis; ci immergiamo poi nelle stradine della zona pedonale, i negozi stanno chiudendo, sono quasi le 18, non c'è un grande movimento, solo le biciclette sfrecciano padrone del territorio, lungo una strada sono disposte sculture di artisti contemporanei. Riprendiamo gli scooter e girovagando arriviamo davanti la famosa sede del Tribunale Internazionale, il Vredespaleis (Palazzo della Pace). Non è consentito l'ingresso ai turisti ma il piccolo giardino all'esterno ispira davvero pace con un prato fiorito multicolore da cui spuntano le scritte "Let peace prevail on earth".

L'ora avanzata e una leggera pioggia ci inducono a concludere il giro turistico e rientrare alle autocaravan.

14 luglio 2009

Arrivati al giro di boa, dopo una notte tranquilla, ripartiamo di buonora per evitare l'intenso traffico delle varie arterie autostradali, soprattutto intorno alla vicina Rotterdam, che dobbiamo riprendere per ridiscendere verso l'Italia.



Dopo 45 chilometri, prendiamo l'uscita sull'A15 per Kinderdijk e dopo altri 10 siamo ad ammirare i famosi mulini a vento iscritti nella lista dell'Unesco. Costruiti lungo una serie di canali (weteringen) per controllare il livello dell'acqua nei Polder, terreno strappato al mare. La vista panoramica ci regala un'istantanea da cartolina.

Seguiamo poi per Aachen (Aquisgrana), città tedesca al confine con Belgio e Paesi Bassi, famosa per essere stata la sede della corte di Carlo Magno. Trovato posto in un parcheggio vicino all'area di sosta di Branderhofer Weg, pranziamo e subito dopo prendiamo le moto e ci dirigiamo al centro dove possiamo ammirare la Cattedrale. La sua affascinante architettura con elementi classici, bizantini e franco-germanici ne fa un edificio monumentale, per 600 anni vi sono stati incoronati i regnanti del Sacro Romano Impero.

La parte più antica è costituita dalla cappella bizantina-carolingia di Carlo Magno, la Cappella Palatina (Kaiserkapelle). Carlo Magno ne iniziò la costruzione nel 786. Alla sua morte, nell'814, vi fu sepolto e i suoi resti sono tuttora conservati in uno scrigno. L'interno lascia incantati per lo splendore dei mosaici e delle enormi finestre policrome; la pianta è piuttosto complessa, subito dopo il nartece, al centro si trova la cappella Palatina a sezione ottagonale da cui pende un enorme lampadario a forma di corona. Sul fondo, il coro gotico con la cappella vitrea al cui centro si trova il sarcofago in argento e oro con le ossa di Carlo Magno, ai lati altre cappelle gotiche di Sant'Anna e San Matteo. Natural-